

*Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello.*

Vogliamo ricordare a noi stessi, carissimi, che la fede cristiana si fonda su una verità “quasi impossibile da credere”! Le parole non sono sicuramente adatte a spiegare; è una verità che ci trascende completamente, di cui non riusciamo a cogliere la profondità: **qualcosa di nuovo che viene da Dio è stato generato in noi.**

**Pertanto, il primo moto della vita cristiana, il primo anelito, il primo punto di ancoraggio dell'esistenza del credente dovrebbe essere quello di far crescere questo germe di vita. Gesù stesso ha parlato del Regno di Dio che è come un seme che viene seminato.**

La vita cristiana deve svilupparsi a partire da questo germe di vita, da questo seme divino, il quale avrà la capacità di trasformare la nostra esistenza, e, quindi, portarci alla condizione di non peccare più.  
**Se siamo figli di Dio, come possiamo peccare**, se, appunto, il peccato deriva da ciò che non è Dio, cioè dal diavolo, dalla carne?

Dobbiamo quindi abbandonare la mentalità moralistica, ossia quella mentalità che ritiene di poter combattere semplicemente il male con il proprio impegno e combattere quel male che la nostra intelligenza ci indica come tale.

La vita cristiana è ben oltre, è qualcos'altro.

**La vita cristiana è assumere una mentalità divina**, la quale ci porta spontaneamente e naturalmente a rinnegare il male, ad allontanarlo da noi, a odiarlo, a non esserne più succubi; altrimenti, rimane una lotta tra due forze che non sono paritarie:

- la forza del male, (che san Paolo descrive così: *C'è una legge nella mia carne che fa guerra alla mia intelligenza*),
- e la nostra debolezza strutturale congenita, che non è in grado di fronteggiare questo potere del nemico.

**Allora, carissimi, concentriamoci sul bene, concentriamoci sul Bene divino, il Bene che è Dio.**

Concentriamoci su questo germe divino che è stato seminato in noi, facciamo in modo che cresca, che si sviluppi, assecondiamolo quanto più possiamo!

Per farlo crescere è necessario **cambiare mentalità, cioè vivere come figli di Dio.**

Solo allora, poi, potremo combattere il male. Se, invece, non lo facciamo crescere, se coltiviamo la mentalità terrena, come potremo poi contrastare il male del mondo?

Che il Signore illumini la vostra mente; per usare le parole della lettera di san Paolo ai Colossesi: *illumini gli occhi della vostra mente con la sua sapienza*, per farvi capire che **cristiani si è ventiquattro ore al giorno.**

Sia lodato Gesù Cristo.